

I DETTAGLI

La squadra

Un pool di 30 legali selezionati dall'Ordine riceverà i cittadini un pomeriggio alla settimana per aiutarli a cercare una soluzione ai loro problemi istruendoli su cosa fare

Le condizioni

Per accedere al servizio, attivo il mercoledì pomeriggio, è necessario prenotarsi telefonicamente. Non serve la cittadinanza italiana.

Vuoi giustizia? Uno sportello ti spiega come averla

— MONZA —

ENTRA IN FUNZIONE lo sportello legale per il cittadino.

L'iniziativa è dell'Ordine degli Avvocati di Monza ed è mirata a fornire un servizio gratuito di informazione e di orientamento per spiegare alle persone come accedere alla giustizia. E rivolta a 1 milione e 100mila cittadini che risiedono nei 62 comuni della Brianza e del Nord Milanese, facenti capo al Circondario del Tribunale Monzese.

In pratica, un pool di trenta legali, rigorosamente selezionati dall'Ordine, un pomeriggio alla settimana sono disponibili a ricevere, ad ascoltare i cittadini e a fornire consigli per aiutarli a cercare una soluzione ai loro problemi, istruendoli su quale tipo e sui costi di azioni da intraprendere o instradandoli verso l'ufficio più idoneo. In base al regolamento e per ragioni di etica

gli avvocati, che prestano servizio allo sportello in modo gratuito e volontario, non possono né accettare incarichi professionali da parte di chi ha usufruito del servizio, né fornire nomi e indirizzi di colleghi o di studi professionali a cui

FRANCESCA SORBI

«La nuova legge professionale ci impone di riaffermare il nostro ruolo sociale: ci battiamo per la difesa dei diritti»

rivolgersi.

Lo sportello legale per i cittadini si trova nel centro di Monza, in via De Gradi 3, sede dell'Organismo di Conciliazione Forense. Per accedere al servizio, attivo il mercoledì pomeriggio, è necessario prenotarsi telefonicamente al numero 039.38.24.81 nei giorni feriali,

dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16. L'unica incombenza richiesta all'utente è la firma di un modulo di consenso al trattamento dei dati personali. Per accedere al nuovo servizio non occorre essere in possesso della cittadinanza italiana.

Basta la residenza e/o il domicilio nel circondario del Tribunale dove si trova il Consiglio dell'Ordine.

I soggetti comunitari o extracomunitari con nessuna o scarsa conoscenza della lingua italiana dovranno essere accompagnati al colloquio da una persona che faccia da interprete, a propria cura e spese.

«La nuova legge professionale ci impone di riaffermare il ruolo sociale dell'Avvocatura che, da sempre, si batte per la difesa dei diritti del cittadino» afferma l'avvocato Francesca Sorbi, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Monza.

S.T.